

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009564/2015 - 11.06.2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Risultati della consultazione pubblica sul TTIP

Il 13 gennaio 2015 sono stati resi noti i risultati della consultazione pubblica della Commissione sulla protezione degli investimenti e sulla composizione delle controversie tra investitori e Stato (ISDS) nell'ambito del partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP).

Il 97% dei partecipanti, ben 145 000 cittadini, ha espresso, attraverso formulari online precompilati, preoccupazione e opposizione rispetto al TTIP e forti dubbi sull'ISDS, lo strumento di diritto internazionale di risoluzione delle controversie tra investitore e Stato annesso al nuovo trattato.

Ad essi si aggiungono altri 3 000 cittadini e 450 organizzazioni che rappresentano un ampio spaccato dell'UE, tra cui ONG, organizzazioni imprenditoriali, sindacati, gruppi di consumatori, studi legali e ricercatori: le opinioni prevalenti sono del tutto in linea con il campione del 97% di cittadini contrario a questo trattato, e soprattutto al principio stesso di protezione degli investimenti nel TTIP secondo le logiche dell'ISDS.

Considerando tali risultati, può la Commissione indicare quali sono le iniziative che ha preso in seguito ai risultati della consultazione pubblica?

Non ritiene che sarebbe opportuno fermare l'attuale iter del TTIP e rivederlo interamente alla luce delle evidenze sollevate dai propri cittadini?

IT
E-009564/2015
Risposta di Cecilia Malmström
a nome della Commissione
(11.9.2015)

A seguito della consultazione pubblica sulla protezione degli investimenti e la risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS) nell'ambito del partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP), il 5 maggio 2015 la Commissione ha presentato il documento di riflessione *Investment in TTIP and beyond – the path for reform*¹, che descrive in dettaglio la prevista riforma del sistema di risoluzione delle controversie in materia di investimenti e del regime di protezione degli investimenti.

Le ulteriori riforme individuate nel documento vertono principalmente sui seguenti punti:

- riaffermazione del diritto di regolamentare;
- creazione di un sistema indipendente di corti arbitrali;
- istituzione di un meccanismo di appello;
- chiarimento del rapporto tra risoluzione delle controversie in materia di investimenti e tribunali nazionali.

Le idee esposte nel documento di riflessione sono già state discusse con il Consiglio e con il Parlamento europeo. La Commissione sta attualmente elaborando una proposta di testo che terrà conto dei pareri espressi dagli Stati membri e dal Parlamento europeo in relazione al documento di riflessione e che costituirà il presupposto per la posizione negoziale dell'UE.

La Commissione è pertanto impegnata in una riforma globale della protezione degli investimenti, ma ritiene che non vi sia alcuna ragione per "fermare l'attuale iter del TTIP". Il 20 marzo 2015 il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno nell'ambito del TTIP, sottolineando che *"l'UE e gli Stati Uniti dovrebbero fare tutto il possibile per concludere i negoziati su un accordo ambizioso, complessivo e reciprocamente vantaggioso entro la fine dell'anno"*. Il TTIP continua inoltre a godere del sostegno del Parlamento europeo, dove l'8 luglio 2015 la risoluzione sul TTIP è stata adottata ad ampia maggioranza.

¹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/may/tradoc_153408.PDF